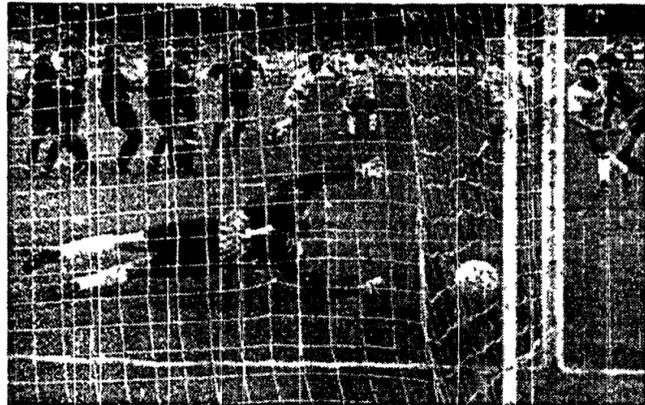


**SERIE A**

CALCIO

**Sfida della disperazione al Sant'Elia: la formazione sarda domina  
diverte e vince contro i diretti antagonisti nella lotta per la salvezza  
Decisivo l'estro di Francescoli e il pieno recupero di Herrera e Fonseca  
Laconico il tecnico polacco dei leccesi: «Rossoblù più pratici di noi»**



Il tiro di Pasculli, battuto su punizione concessa al Lecce, finisce sul palo della porta difesa dal cagliaritano Ielpo. A destra, Herrera porta la squadra sarda in vantaggio mettendo a segno una splendida rete

**CAGLIARI-LECCE**

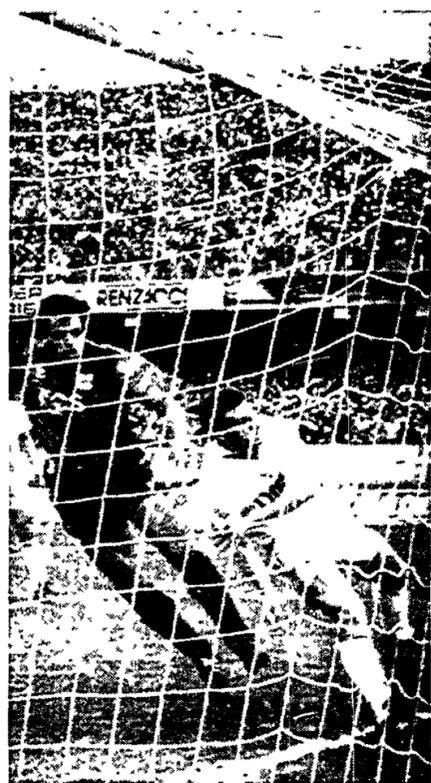
1 JELPO 6	2 FESTA 6	3 CORNACCHIA 6	4 HERRERA 7	5 VALENTINI 6	6 MOBILI 6	NARDINI 65' sv	7 CAPPIOLI 6.5	8 PULGA 6.5	9 FRANCESCOLOI 7	COPPOLA 74' sv	10 MATTEOLI 6.5	11 FONSECA 7	12 DI BITONTO	14 CORELLAS	14 ROCCO
-----------	-----------	----------------	-------------	---------------	------------	----------------	----------------	-------------	------------------	----------------	-----------------	--------------	---------------	-------------	----------

**2-0**

MARCATORI 31' Herrera, 50' Francescoli  
ARBITRO D'Elia 7

NOTE Angoli 5-4 per il Cagliari. Giornata molto calda Spettatori 20 715 per un incasso di L. 463 200.000 (Abbonati 12 860 per una quota di L. 275 950 000) Espulso Altobelli per doppia ammonizione Ammoniti Carannante, Amodio e Cornacchia.

1 ZUNICO 6	2 GARZYA 5.5	3 CARANNANTE 5.5	4 MAZINHO 6	5 AMODIO 5	6 ALTOBELLI sv	7 ALEINIKOV 5	8 MORELLO 6	D'ONOFRIO 68' sv	9 PASCULLI 5	PANERO 88' sv	10 BENEDETTI 6	11 MORIERO 6	12 GATTA	13 MARINO	14 MONACO
------------	--------------	------------------	-------------	------------	----------------	---------------	-------------	------------------	--------------	---------------	----------------	--------------	----------	-----------	-----------



# Sorpasso pericoloso

DAL NOSTRO INVIATO  
WALTER QUAGNELI

**CAGLIARI.** Ancora un doppio sigillo uruguayo per la festa del Cagliari che sorpassa il Lecce lasciandogli la scomoda quarta ultima posizione di classifica. Herrera, Francescoli e Fonseca fino a due mesi erano la vera disperazione dei tifosi sardi. Giunti la scorsa estate nell'isola col fermo proposito di elevare il tasso tecnico della neopromossa compagnia di Ranieri, i tre sudamericani per oltre cinque mesi sono risultati autentici fantasmi. Herrera non riusciva a dare contributi sostanziosi a difesa e centrocampo, Francescoli talentuoso mediano della na-

zionale uruguayo, nonché stella di prima grandezza per diversi anni nel campionato francese, pareva la controfigura di se stesso alla moviola. Fonseca dopo il gol alla Corea negli ultimi mondiali sembrava aver perso di vista la porta. Poi, improvvisa e simultanea, l'espulsione dei tre i tre sudamericani hanno iniziato a girare e nelle ultime settimane a stupire. Francescoli è diventato il genio della squadra con giocate raffinate che mandano in visibilo il Sant'Elia. Herrera ha ritrovato la grinta. Fonseca i gol, anche spettacolari. E, col ritorno del «magnifico» tre, il Cagliari si è clamorosamente

risollevato e ieri ha coronato la lunga rincorsa battendo il Lecce e superandolo in classifica. E oggi sarebbe salvo.  
Il resoconto della partita è racchiuso in pochi concetti. I rossoblù di Ranieri, gasatissimi per il clamoroso pareggio ottenuto al Marassi con la Samp, dunque in ottime condizioni fisiche e di spirito, non si sono lasciati sfuggire l'occasione del sorpasso costringendo i salentini nella propria metà campo fin dal primo minuto. Quella del Cagliari è risultata una manovra veloce, spigliata e spesso anche spettacolare. Insomma la filosofia di Ranieri «il gioco prima di tutto» veniva applicata alla lettera.

A tanta veemenza il Lecce ha cercato di resistere. Ma ce l'ha fatta solo per mezz'ora. Poi è arrivato il gol di Herrera e l'inizio di ripresa il raddoppio di Francescoli Certo, i giocatori di Boniek lamentano il palo colpito da Pasculli su punizione (sull'1 a 0) e la traversa di Morello (sul 2 a 0), ma il Lecce ha sempre subito l'iniziativa dei padroni di casa. Dunque la vittoria dei sardi è limpida. Lo ha ammesso lo stesso Boniek con questa frase: «I rossoblù sono risultati molto più pratici di noi». Per i 35 mila spettatori del Sant'Elia è stata un'apoteosi. Nessuno a Cagliari aveva il coraggio di dirlo, ma in fondo tutti speravano nel sorpasso.

E sorpasso è stato, con tanto di spettacolo e di gol pregevolissimi. Tutti i rossoblù hanno giocato ad elevati livelli e tutti sono stati accomunati nel lungo applauso finale. Ma la lode va di diritto ai tre uruguayi Herrera ha siglato un gol capolavoro, frantumando in velocità la difesa salentina, superando con un pallonetto il portiere e accompagnando di testa il pallone in rete. Fonseca e Francescoli si sono divisi il merito della seconda segnatura. L'attaccante ha scagliato una gran botta di sinistro dal limite con palla non trattenuta da Zunico. È arrivato come un falco il compagno ribadendo in rete di prima intenzione col portiere ancora per terra. Poi i tre sudamericani, inebriati dal successo, hanno provato numeri d'alta scuola che per poco non si sono tramutati in altre reti. Il pubblico ha gradito, applaudendo a scena aperta. La festa è proseguita anche dopo, con caroselli di auto che hanno girato a caccioni spiegati per il centro di Cagliari. Quasi che la salvezza fosse già matematicamente raggiunta.

«Mancano ancora cinque partite alla fine del torneo - rammenta a tutti Boniek - adesso siamo noi gli inseguitori. Pronti ad approfittare di uno scivolone dei rossoblù». Il suo Lecce è parso piuttosto spento e timoroso. Al centrocampo fragile e poco ispirato s'è agguato un attacco evanescente in Pasculli, col solo Menero a cercare qualche sortita sulla fascia. Se a tutto ciò si aggiunge il nervosismo che ha portato all'espulsione di Altobelli, si ottiene il quadro completo di una partita «segnata» per i salentini.  
Cagliari e Lecce iniziano ora il rush finale a due che, dopo il sorpasso, vede psicologicamente avvantaggiati i sardi. Ma sabato (anticipo) al Sant'Elia arriva una Juve arrabbiatissima per il ko di Barcellona e la sconfitta nel derby mentre domenica il Lecce riceve l'ormai retrocesso Bologna. Tutto può ancora succedere.

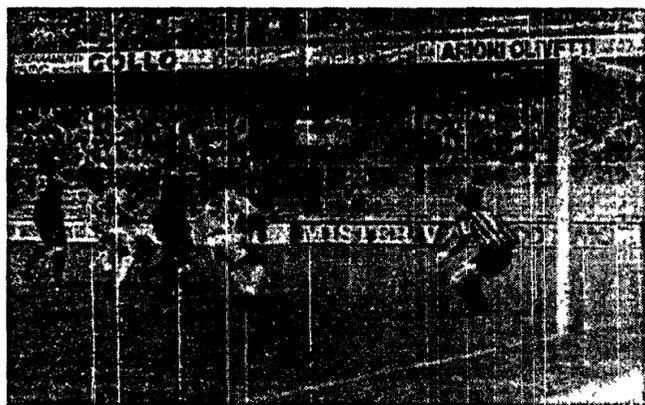
**Ranieri**  
«Salvezza ancora lontana»

**Boniek**  
«Ho visto segnali positivi»

**CAGLIARI.** Attorniato dai giornalisti come uno dei 22 in campo, D'Elia risponde affabile alle domande dei giornalisti. Gli piace essere intervistato, e si vede. «L'espulsione del giocatore leccese non è per doppia ammonizione ma per il cattivo fallo effettuato, nel complesso è stata una partita corretta». Ranieri, invece, non smentisce il suo ruolo e spiega i facili entusiasmi «Il campionato non è finito, non siamo salvi, è stata una sola partita. Non è una testa a testa con il Lecce, ciascuno fa la sua corsa. I tre stranieri? Io ci credevo anche quando giocavo una volta male e voi (i giornalisti, ndr) l'attaccavate senza sosta. I dieci tu in porta da noi effettuati testimoniano la generosità dell'intera squadra, che doveva anche naltare le tre sconfitte consecutive con i pugliesi». La quota salvezza, secondo Ranieri, non è ancora definibile «può essere 28 o 30 punti». Incerto sul limite per non retrocedere, così come è scuro sull'episodio che lo ha visto protagonista insieme a Boniek. «Ho preso atto delle sue dichiarazioni in tv, visto che sulla stampa potevano esserci fraintendimenti. Ci siamo incrociati prima della partita ma Boniek, abbassando lo sguardo, non mi ha salutato. La responsabilità di ciò che ha detto è solo sua, da parte mia nessun rancore ma solo una presa d'atto». Che però ha comportato una mandata reciproca a quel paese.

**CAGLIARI.** Diavolo di un Boniek! Tanto loquace in settimana, non sempre con successo, quanto laconico nel dopopartita, al punto da dnbliare i giornalisti e concedere solo alcune battute alla Rai «è un momento difficile - ha detto l'allenatore polacco - abbiamo giocato trenta partite da in seguito e adesso i ruoli si invertono. Il giocatore hanno deciso di non parlare con la stampa non perché contrattati ma per concentrarsi meglio per le prossime gare. È un segno positivo che speriamo dia i suoi frutti». Sull'incontro Zibi ha ammesso la superiorità del Cagliari «anche se potevamo segnare almeno un gol con Pasculli» pur ribadendo che la squadra sarda non è il punto di riferimento del Lecce. Sui due episodi che hanno movimentato la vigilia, un po' di diplomazia, ma nessun passo indietro «il caso Viridis non mi ha turbato. Comunque non sarebbe venuto in Sardegna, e visto il suo precario stato di forma, è stata una scelta saggia allenare più a fondo degli altri, se poi ciò ha creato altre difficoltà, queste non hanno niente a che fare con motivazioni tecniche». E sul battibecco con Ranieri? «Il polacco ha cercato di sminuire la portata della «amichevole discussione» avvenuta prima e dopo la gara. «Sono cose che succedono, non hanno valore, la grinta e la tensione fa questi scherzi». Ma neanche lui sembrava convinto delle sue affermazioni. □ G.C.

## Il centravanti al dodicesimo gol firma il successo e ipotizza un posto in Europa. Scontri tra tifosi E Skuhravy illumina la via dell'Uefa



Skuhravy ancora una volta «mattatore» a Marassi. Nella foto, il cecoslovacco devia in rete una lunga punizione di Bortolazzi, che sorprende il portiere Fiori

**GENOA-LAZIO**

1 BRAGLIA 6.5	2 TORRENTE 6.5	3 FERRONI 6	4 ERANIO 6.5	5 CARICOLA 6	6 SIGNORINI 6	7 RUOTOLO 6	8 BORTOLAZZI 6.5	9 AGUILERA 6	PACIONE 84' sv	10 SKUHRAVY 7	11 ONORATI 6.5	FIORINI 84' sv	12 PIOTTI	13 COLLOVATI
---------------	----------------	-------------	--------------	--------------	---------------	-------------	------------------	--------------	----------------	---------------	----------------	----------------	-----------	--------------

**3-1**

MARCATORI: 40' e 83' Skuhravy, 67' Bortolazzi, 79' Madonna.  
ARBITRO Boemo 5.5

NOTE Angoli 8-2 per la Lazio. Spettatori paganti 13 526 per un incasso di lire 345 445 000, abbonati 14 500 per una quota-gara di lire 248 743 000. Ammoniti Vertova, Bortolazzi e Troglio.

1 FIORI 6.5	2 LAMPUGNANI 6	3 SERGIO 6.5	4 PIN 6.5	5 VERTOVA 6	6 BERGODI 6	7 MADONNA 6	8 MARCHEGGIANI 5.5	9 RIEDLE 6	10 TROGLIO 5.5	DOMINI 71' 6.5	11 RUBEN SOSA 6	12 ORSI	13 MONACI	15 BERTONI	16 SAURINI
-------------	----------------	--------------	-----------	-------------	-------------	-------------	--------------------	------------	----------------	----------------	-----------------	---------	-----------	------------	------------

**SERGIO COSTA**

**GENOVA.** Dopo aver fallito l'obiettivo per due volte consecutive in trasferta a Torino e a Parma il Genoa a Marassi ha finalmente battuto una diretta avversaria nella lotta per la conquista di un posto in Coppa Uefa. La formazione di Bagnoli ha battuto la Lazio 3-1 al termine di una partita combattuta. La Lazio non si è mai arresa e anche quando il risultato concedeva poche speranze ha insistito. Tanto che quando il Genoa conduceva per 2-0 i laziali hanno accorciato le distanze con Madonna e sul 2-1 hanno avuto anche l'occasione per pareggiare e rimandare tutto in discussione. Insomma una partita non bellissima ma certamente ricca di emozioni e di sussulti per i numerosi tifosi accorsi a Marassi.  
La Lazio presenta una orfana di quattro giocatori appiedati dal giudice sportivo Soldà, Bagni, Gregucci e Sclosa, e il giovane Lampugnani, per la prima volta impegnato dall'inizio, col compito di controllare l'uruguayo Aguilera, mentre a Vertova, sostituto di Gregucci, è toccato il controllo del cecoslovacco Skuhravy. È quest'ultimo è stata l'arma in più del Genoa. Grazie alla sua potenza fisica, al suo splendido colpo di testa e anche alla sua

voglia di giocare il Genoa in attacco è sempre stato pericoloso. E Skuhravy ha marcato una doppietta. Ora il cecoslovacco del Genoa è a 12 reti nella classifica cannonieri ma se gli altri goleador che lo precedono non avessero tirato i calci di rigore, Skuhravy sarebbe primo nella classifica, il miglior cecchino insomma del campionato italiano.  
Nel primo tempo, nonostante le buone intenzioni della Lazio e la buona disposizione in campo, il Genoa sembrava poter far sua la partita. Subito i rossoblù hanno reclamato per un atterramento in area di Aguilera una spinta sospesa all'uruguayano lanciato in gol. Ma nel secondo tempo poi sono stati i laziali a reclamare invano il calcio di rigore per un atterramento di Madonna su un perfetto assist di Sosa.  
Ma il Genoa non è soltanto Skuhravy Bortolazzi, il piccolo centrocampista, spesso non apprezzato se non proprio contestato, ha dato una dimostrazione di calcio essenziale e ha messo lo zampino in tutte e tre le reti. La seconda, quella che ha dato il 2-0 al Genoa l'ha firmata lui, realizzando direttamente dal limite su calcio di punizione ha calcato di prepotenza e la palla, dopo esser-

si stampata all'incrocio tra palo e traversa è entrata in rete senza che Fiori potesse fare nulla. E poi ancora una volta Eranio padrone della sua fascia e incontentabile in alcune proiezioni offensive.  
Nella Lazio meglio Domini che Troglio: negli ultimi venti minuti Zoff infatti ha sostituito l'argentino (già ammonito per le eccessive proteste in occasione dell'atterramento di Madonna in area) con Domini e da quando è entrato l'ex rossoblù, forse proprio per la veste di ex, è diventato distillatore di tutte le manovre laziali ed ha confezionato alcuni palloni invitanti per Sosa, Riedle e per lo stesso Madonna.  
In breve i gol 40' punizione di Bortolazzi, Skuhravy sfiora la palla ed è gol, 67' Bortolazzi calcio di potenza una punizione dal limite dell'area, 79' Madonna, su perfetto assist di Domini, si presenta tutto solo davanti a Braglia e segna, 83' Skuhravy raccoglie di testa un calcio d'angolo battuto da Bortolazzi ed infila alla destra del portiere di Fiori, il portiere laziale si allunga invano.  
Epilogo con sassaiola alla stazione. 4 tifosi laziali sono rimasti feriti in un assalto di sostenitori rossoblù che è stato arginato dalla polizia che ha anche compiuto una carica.

## 29. GIORNATA

SQUADRE	Punti	PARTITE					RETI					Me							
		Gi	Vl.	Pa.	Pe	Fa.	Su.	Vi	Pa	Pe	Fa.		Su.						
<b>SAMPDORIA</b>	43	29	17	9	3	45	18	11	2	2	30	14	6	7	1	15	4	-	1
<b>INTER</b>	41	29	16	9	4	52	26	12	2	1	35	12	4	7	3	17	14	-	3
<b>MILAN</b>	40	29	16	8	5	35	16	11	0	3	21	6	5	8	2	14	10	-	3
<b>GENOA</b>	33	29	12	9	8	43	33	8	6	0	26	10	4	3	8	17	23	-	10
<b>JUVENTUS</b>	33	29	12	9	8	40	24	7	6	2	28	11	5	3	6	12	13	-	11
<b>PARMA</b>	33	29	12	9	8	33	30	8	5	2	16	8	4	4	6	17	22	-	11
<b>TORINO</b>	32	29	11	10	8	38	28	7	7	0	25	9	4	3	8	13	19	-	11
<b>LAZIO</b>	30	29	6	18	5	27	28	4	10	0	16	10	2	8	5	11	18	-	13
<b>ATALANTA</b>	30	29	10	10	9	36	35	8	5	2	24	11	2	5	7	12	24	-	14
<b>NAPOLI</b>	29	29	8	13	8	29	33	8	4	2	22	16	0	9	6	7	17	-	14
<b>ROMA</b>	29	29	9	11	9	38	34	7	5	3	24	10	2	6	6	14	24	-	15
<b>FIorentina</b>	26	29	7	12	10	34	31	6	8	1	22	10	1	4	9	12	21	-	18
<b>BARI</b>	25	29	8	9	12	35	40	8	6	1	27	8	0	3	11	8	32	-	19
<b>CAGLIARI</b>	23	29	5	13	11	24	40	4	7	3	12	12	1	6	8	12	28	-	20
<b>LECCE</b>	22	29	5	12	12	17	38	5	6	3	12	11	0	6	9	5	27	-	21
<b>PISA</b>	20	29	7	6	16	31	53	4	3	7	14	23	3	3	9	17	30	-	23
<b>CESENA</b>	18	29	5	8	16	27	49	4	6	4	20	19	1	2	12	7	30	-	25
<b>BOLOGNA</b>	15	29	3	9	17	22	50	3	4	8	12	20	0	5	9	10	30	-	29

Le classifiche di A e B sono elaborate dal computer. A partita di punti tiene conto di: 1) Media Inglese, 2) Differenza reti, 3) Maggior numero di reti fatte, 4) Ordine alfabetico

CANNONIERI	PROSSIMO TURNO B
16 reti Viati (Sampdoria)	Domenica 21 aprile, ore 16
15 reti Matthias (Inter)	AVELLINO-ASCOLI
14 reti Ciocci (Cesena)	COSENZA-PADOVA
13 reti Aguilera (Genoa), Kinsmann (Inter) e Mellì (Parma)	CREMONESE-LUCCHESE
12 reti Baggio (Juventus), Breaciani (Torino) e Skuhravy (Genoa)	FOGGIA REGGINA
11 reti Padovano (Pisa) e Voeller (Roma)	MESSINA-SALERNITANA
10 reti Caniggia (Atalanta), Joao Paulo (Bari)	MODENA-ANCONA
9 reti Evair (Atalanta), Sosa (Lazio) e Mancini (Sampdoria)	PESCARA-UDINESE
8 reti Casiraghi (Juventus), Van Basten (Milan), Piovanelli (Pisa), Serena (Inter) e Careca (Napoli)	TARANTO-BARLETTA
	TRIESTINA-BRESCIA
	VERONA-REGGINA
TOTOCALCIO	
Prossima schedina	
ATLANTA-PARMA	
CESENA-GENOA	
FIorentina-INTER	
PROSSIMO TURNO A	
Domenica 21 aprile, ore 16	
ATALANTA-PARMA	
CAGLIARI-JUVENTUS (20/4)	
CESENA-GENOA	
FIorentina-INTER	
LAZIO-NAPOLI	
LECCE-BOLOGNA	
MILAN-ROMA (20/4)	
SAMPDORIA-BARI	
TORINO-PISA	